associazione culturale

Arcadia

9 - 21 dicembre

Sale dei Granai Fortezza Orsini

et in arcadia ego

Pitigliano ArtExpò 2008

Pitigliano ArtExpò 2008

con il patrocinio del
Comune di Pitigliano

Organizzato da
Ass.ne Culturale Arcadia
et in arcadia ego

Custode di Arcadia
Mauro Scalampa

Segretario Arcade
Mario Casapieri

Coordinatrice Artisti Toscana
Lilly Brogi

Coordinatrice Artisti Liguria
Nadine Calefato

Coordinatrice Artisti Scultori
Bozena Krol Legowska

Coordinatrice Premio Letterario
"La Penna d'Oro 2008"
Anna Pachetti

Ufficio Stampa on line
Franca Maria Pace

Antonio Conte

Che siano su tela o carta, che siano incisioni o installazioni, le opere del giovane artista Antonio Conte hanno un movimento ritmico che affascina e quasi rapisce l'occhio di chi si ferma ad osservarle. Dai suoi lavori traspare quasi un gusto perverso, oserei dire cinico, in cui l'artista offre la sua personale visione del mondo e dell'uomo in genere, alimentata dalla sua fervida e innata fantasia, in un' atmosfera quasi teatrale dove ciò che colpisce non è solo l'ambientazione, la luce o i colori, ma soprattutto una sorta di ambiguità che fa di ogni sua opera un enigma da risolvere. La particolarità della sua pittura risiede nella sensazione che deriva dall'osservare ogni tela, quasi come se si stesse osservando l'artista nel momento stesso in cui da' vita al quadro. La sensualità delle infinite colature, la fisicità che caratterizza soprattutto gli ultimi lavori, dove spesso si incontrano grumi corposi di stucco e pittura, non ultima la scelta di utilizzare quasi esclusivamente i tre colori fondamentali, rimandano all'essenzialità delle cose e dell'arte in sé non dichiarando mai però, apertamente la chiave di lettura delle sue opere ma accompagnando quasi per mano l'osservatore in una ricerca continua della verità, dove ciò che vediamo non sempre coincide con ciò che realmente è. La sua arte è pura poesia che tale si concretizza in veri e propri versi, a volte chiaramente incisi su tela, altre volte celati come in un gioco anagrammatico in cui l'occhio non può che perdersi alla ricerca di un significato più profondo. E il gioco diventa tratto caratterizzante di molti suoi quadri, dove il "tris" sembra rimandare alla concezione di vincitori e vinti in una costante visione della teatralità della vita in ogni sua forma. Le figure senza volto, rappresentate in alcune opere come "Sopra il silenzio" e "Vita", l'emblematica figura senza testa dell'opera "Voglio scrutare la memoria di un incontro scritto nel destino in un'alba a disvelare il nostro esistere", la passionalità intrinseca del quadro "Legami", come pure l'accesa vivacità di "Io non ho paura", per citare solo alcune delle sue opere, seguono una logica segreta che sembra obbedire, nell'insieme degli spazi e delle prospettive, ad una legge autonoma dove l'artista riesce abilmente ad elaborare un'espressività capace di rimandare alla mente sensazioni e relazioni vissute realmente. Pur essendo ancora agli inizi della sua attività artistica, possiamo osservare che il giovane pittore Antonio Conte ha già raggiunto una coscienza di sé e della sua arte tale da proiettarlo in un costante confronto passionale e sofferto con il suo mondo interiore, diventando sempre più spunto e stimolo al non soffermarsi sulla mediocrità apparente delle cose, ma piuttosto a ritrovare il coraggio per guardare "oltre".